

I LUOGHI

Fotografie di Paolo Mussat Sartor e Paolo Pellion di Persano



Sopravvissuto allo smantellamento delle mura che cingevano la città tra '500 e '800, il Bastion Verde conserva pressoché integro il padiglione (A. Vitozzi, 1585-87) nei Giardini Reali.



Nel pieno del centro romano e medievale, la porticata piazza Palazzo di Città (B. Alfieri, 1756), già Piazza delle Erbe, converge sull'edificio del Comune (F. Lanfranchi, 1663).



Edificato come residenza fluviale di "delizia", il castello ducale del Valentino fu realizzato su modelli francesi a *pavillon-système* (C. di Castellamonte, 1621-41; poi A. di Castellamonte) e decorato internamente fra '500 e '600.



La Chiesa di San Lorenzo (G. Guarini, 1670-79), cappella ducale dedicata al santo titolare del giorno in cui venne vinta la battaglia di San Quintino (10 agosto 1557), racchiude una mirabile cupola ad archi intrecciati.



Gli Archivi di Corte (F. Juvarra, 1731-34), inseriti all'interno della "zona di comando" della capitale, furono il primo edificio europeo appositamente destinato alla conservazione dei documenti prodotti dall'amministrazione statale.



Lungo circa 13 km, corso Francia (M. Garove, 1711-12) venne realizzato, su richiesta di Vittorio Amedeo II, come ampio e scenografico viale alberato, "cannocchiale ottico" tra il Castello di Rivoli e la Basilica di Superga.



Palazzo Scaglia di Verrua, con il suo cortile colonnato, è l'unico tra i palazzi torinesi a conservare linee rinascimentali, oltre agli affreschi sulla facciata (A. Parentani, 1603).



Costruita sulle fondamenta di un'antica fortezza (G. Soldati, 1583; poi A. Vitozzi, 1610), la chiesa di Santa Maria al Monte dei Cappuccini domina la città.



Già vigna del cardinal Maurizio, Villa della Regina (A. Vitozzi, 1615) fu progettata sul modello delle ville romane.



Piazza San Carlo (C. di Castellamonte, 1637-42) fu il cuore del primo ampliamento della capitale, sull'asse della Contrada Nuova.



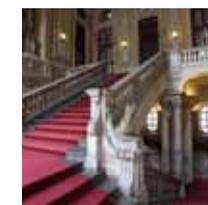
La Reggia di Venaria Reale (A. di Castellamonte, 1659-80; poi M. Garove, F. Juvarra e B. Alfieri) è la più grandiosa tra le dimore della "corona di delizie".



Via Po, con il disegno unitario delle facciate porticate, fu l'asse portante del secondo ampliamento di Torino (A. di Castellamonte, 1673).



Il Palazzo del Principe di Carignano (G. Guarini, 1679) si propose, per le innovative scelte architettoniche e decorative, quale prototipo di residenza reale.



Palazzo Barolo (G.F. Baroncelli, 1692; decorazione B. Alfieri) ha come elementi salienti la facciata, l'atrio e lo scalone a forbice.



La Cappella della Congregazione dei Banchieri, Negozianti e Mercanti (M. Garove, 1692) contiene opere di Andrea Pozzo, Moncalvo e Legnanino.



L'ospedale Maggiore di San Giovanni Battista (A. di Castellamonte, 1680; poi fino al 1762) fu istituito dalla seconda Madama Reale.



Su commessa di Vittorio Amedeo II, i Quartieri Militari (F. Juvarra, 1716-28), adibiti a caserme, costituirono lo sbocco verso occidente del terzo ampliamento della città capitale.



La chiesa di Santa Maria di Piazza, nel '600 sede delle Università dei minusieri, osti e calzolari, conserva il presbitero di B.A. Vittone (1751).

1580

Una città fortezza. 1563-1640

- Nel 1563 la **capitale** del Ducato è trasferita da Chambery a Torino.
- Emanuele Filiberto (1563-80) persegue la scelta strategica di collocare la nuova **Cittadella** di Francesco Paciotto e la **residenza ducale** ai due vertici opposti dell'antico castrum romano.
- Carlo Emanuele I (1580-1630) si dedica alla nuova città civile, triplicata in estensione e chiusa entro la "mandorla" delle mura. Viene realizzata la **Grande Galleria** (1608).
- 1619-20: **primo ampliamento** della città a sud.

1680

Una città in espansione. 1640-1713

- Nel 1673 è avviato il **secondo ampliamento** della città, sull'asse di **via Po**.
- 1680: Torino è immersa in una trasformazione senza precedenti. L'uniformità delle architetture cede il passo all'eccezione dello straordinario. Guarino Guarini disegna il volto "meraviglioso" della presenza dei Savoia a Torino. È il trionfo del Barocco. La regolarità delle vie e dei prospetti è metafora del buon governo.
- Sotto la reggenza della seconda madama reale Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours (1675-84) sono realizzati il **Collegio dei Nobili** e **Palazzo Carignano** disegnato da Guarini sul modello del Louvre di Parigi ideato da Bernini.
- A partire dal 1680 viene realizzato l'Ospedale di San Giovanni Battista, progettato da Amedeo di Castellamonte.
- La bizzaria **dell'architettura religiosa**, in particolare delle cappelle palatine della Sindone e di San Lorenzo si impone sull'uniformità delle palazzate di edilizia civile. La città assume un **piano del colore ante litteram**: il bianco e il grigio per le residenze ducali; il cotto a vista per gli edifici dell'amministrazione dello Stato; il nero e il bigio per la cappella della Sindone; i marmi colorati per gli interni del San Lorenzo.

1735

Capitale del Regno di Sardegna. 1713-1735

- Con il **trattato di Utrecht** (1713) Torino diviene **capitale** anche del regno di Sicilia (commutata nel 1718 con quello della Sardegna) e ai duchi di Savoia è riconosciuto il titolo regio.
- Vittorio Amedeo II (1666-1732) avvia un processo di **riforme istituzionali** e rinnova l'immagine architettonica della capitale chiamando l'architetto messinese **Filippo Juvarra**.
- In un'ottica di "nuova scenografia urbana" Torino si apre la sede del governo e all'intero territorio. Si realizza l'**ampliamento occidentale** (il terzo) di Torino a Porta Susina (con i Quartieri Militari), la "**zona di comando**" con Segreterie di Stato e Regi Archivi, i luoghi del potere regio (Basilica di Superga, Palazzina di Stupinigi, avamposto di Palazzo Madama), la **ristrutturazione** del centro cittadino (rettificazione delle attuali via Garibaldi e Milano), oltre a **edifici religiosi e civili** nei principali luoghi della città (Santa Cristina, chiesa del Carmine, chiesa di San Filippo). Viali alberati collegano le residenze reali.
- 1735: Juvarra si trasferisce alla corte borbonica di Madrid.

1780

Una capitale europea. 1735-1796

- Le **riforme** dello Stato proseguono con Carlo Emanuele III (1730-1773) e Vittorio Amedeo III (1773-1796).
- 1780: Torino si prepara a essere città dell'assolutismo, grazie agli architetti regi, come **Benedetto Alfieri**, che ne programmano la metamorfosi.
- **Palazzi** in città e "**vigne**" in collina: la nuova **classe imprenditoriale nobilitata** sostiene la trasformazione urbana.
- I continui cantieri delle **residenze sabaudesuburbane** confermano l'importanza del sistema territoriale barocco.